

**EDUCARE ALLA LETTURA
PER FORMARE LETTORI**


Biblioteca
di s. Pietro in Cariano (VR)



con il patrocinio gratuito
del Comune
di San Pietro in Cariano (VR)

EDUCHIAMO E FORMIAMO ALLA LETTURA

2016 GIOVEDÌ*		
29	SETTEMBRE	Per i bambini di terza, quarta e quinta primaria dalle 16.00 alle 17.00
13-20-27	OTTOBRE	Per i bambini di prima e seconda primaria dalle 17.00 alle 18.00
3-10-17-24	NOVEMBRE	
1-22	DICEMBRE	
2017 GIOVEDÌ*		
26	GENNAIO	Per i bambini di terza, quarta e quinta primaria dalle 16.00 alle 17.00
2-9-16-23	FEBBRAIO	Per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e prima e seconda primaria dalle 17.00 alle 18.00
9-16-23-30	MARZO	
6	APRILE	



LE ISCRIZIONI SI RACCOLGONO PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE TEL. 045 6800335

UNA COMUNITA' ALLARGATA

di *Annamaria Adami*

(febbraio 2017)

Una volta la settimana, per cicli di dieci incontri, la Sezione ragazzi della Biblioteca del Comune di San Pietro in Cariano, in provincia di Verona, ospita il progetto “*Educare alla lettura per formare lettori*”. Ora sono al quinto ciclo di incontri.

I *protagonisti* di questo progetto sono *i bambini* a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia fino alla quinta della scuola primaria, suddivisi in gruppi in base all'età. Sono protagonisti perché possono *scegliere le loro letture* e *contribuire alla struttura* di volta in volta diversa dell'incontro. Ho voluto creare un “*luogo in cui si ascolta il giovane lettore*”, in cui ogni bambino/ragazzo può provare il piacere di provare ad essere come il “lettore abituale”, che cerca, assaggia, esplora, sceglie, abbandona, si appassiona, rilegge e rilegge, discute, condivide.

Ho voluto che sia un *incontro vivo* con la *scrittura di qualità* affinché i bambini “assaggino” tanti tipi di testi narrativi (poesie, fiabe, romanzi brevi) e di *albi illustrati* (picturebook), di autori spesso sconosciuti al grande pubblico ma speciali nella loro scrittura per bambini e ragazzi.

Intorno a questi scritti *si conversa, si discute, si condividono pensieri*, idee, punti di vista, insomma nasce, cresce e si evolve una *piccola comunità di lettori*, che giorno dopo giorno si appassiona al *libro scritto bene*, che affascina non solo per la trama ma anche per l'originalità della storia e per lo *stile* di *parole* e *immagini*.



Ad ogni incontro i **giovani lettori** assumono un ruolo di **interpreti attivi** divenendo così **costruttori della loro conoscenza**, attraverso la mediazione non direttiva ma incoraggiante di chi li guida. Nel corso degli incontri i **bambini** sono divenuti **consapevoli della bellezza** proposta in un albo illustrato e lo esprimono con **frasi** del tipo:

*I libri proposti li ho trovati molto interessanti e molto belli bellissimi.
Le storie sono proprio belle.*

Quando ti trovi scritto certe frasi, dici “Sì, lo penso anch'io”, ma poi non è che tu lo dici prima. Lo dici solo quando le trovi scritte anche se lo sapevi. Sono scritte con parole belle.

Ma soprattutto la loro attenzione non si è lasciata sfuggire una lettura diversa da quella a cui sono abituati sentire in biblioteca. Si tratta della **lettura espressivo-letteraria**, quella che eseguo ad alta voce, senza animare o fare le vocine, anzi facendo sentire la bellezza della parola letteraria. Di fronte a ciò mi hanno risposto, ad esempio, in questo modo:

A me è piaciuto quando tu leggi perché leggi bene e poi mi piacciono le storie.

Sono belli questi incontri perché leggi bene, hai una bella voce.

Attraverso libri belli e una metodologia diversa dall'usuale ho creato una “*comunità interpretativa*”, ispirandomi al volume di Silvia Blezza Picherle (*Formare lettori, promuovere la lettura*, 2015), con la quale mi sono formata e con la quale condivido la struttura dei percorsi e le discussioni sui risultati.

Ogni bambino è sollecitato a cercare risposte e spiegazioni di fronte agli aspetti problematici, ambigui, sottintesi dei testi di qualità, così nascono curiosità verso il testo scritto, intraprendenza, inventiva. Ognuno è libero, sotto la mia guida “incoraggiante”, di esprimere i propri pensieri, di ascoltare la “voce” dello scrittore attraverso la mia lettura ad alta voce espressivo-letteraria ma che eseguono anche loro, liberamente, per il piacere – come scrive Blezza Picherle – di sentire transitare le parole dentro di loro. E così escono *frasi* del tipo:

Quando leggo io con la voce bassa e quando leggi tu sembra che ci sia la voce del libro come se il libro parla. Sembra quando lo leggo io che sia dentro solo la mia mente, mentre quando lo leggi tu lo sento anche con le orecchie.

Quando si legge qui mi sembra di vivere con le storie: mi viene da piangere se le storie dicono di piangere, di ridere se le storie dicono di ridere e poi se un personaggio è triste sono triste anch'io, se è contento sono contento anch'io... un po' così.



copyright©

I giovani lettori hanno iniziato a richiedere l'acquisto di alcuni albi illustrati proposti negli incontri, nella volontà di farli propri, preferendoli addirittura ad alcuni giochi. I nuovi titoli richiesti hanno trovato spazio anche nella classica letterina di Santa Lucia. Tra le loro richieste Max Velthuijs, con i suoi albi che hanno come protagonista Ranocchio e i suoi amici, e poi, tanto per citare qualche altro autore di *picturebooks*, Bonny Becker e Kady MacDonald Denton, con le vicende di Orso e di un topolino piccolo, grigio e con gli occhi sfavillanti.



E la comunità si allarga.....

I bambini, con il loro raccontare, hanno incuriosito i familiari che, vedendoli così coinvolti, hanno chiesto di poter rimanere nella sala della biblioteca durante gli incontri, per ascoltare. *I genitori, i nonni ed alcune baby sitter hanno iniziato ad appassionarsi ai nostri incontri.* Inizialmente è stato il pretesto di aspettare i bambini che partecipavano al progetto, poi c'è stato un *lento e graduale coinvolgimento.* Non si è trattato solo di un'ora di attesa, ma di ascolto, di interesse che diveniva sempre più crescente. È stato un interesse graduale, quello delle mamme, verso le proposte di lettura, con la richiesta di una bibliografia per poter leggere libri qualità anche a casa, assieme ai loro figli. Così è nata la nostra “comunità allargata”, con incontri di promo

zione delle lettura in cui sono presenti, in fondo allo spazio-biblioteca, rispettosi e silenziosi, anche adulti interessati che godono le storie, ed i bambini non sono né intimiditi né infastiditi di questa presenza adulta. Perché si sentono liberi di scegliere, parlare, esprimersi, senza seguire piste e domande già prestabilite da animatori e insegnanti.

E i genitori, i nonni e le baby sitter come si comportano? Sono ottimi osservatori e imparano alcuni accorgimenti metodologici che poi adottano tra le mura domestiche, creando un incontro intimo e unico con i bambini/ragazzi. Da quello che mi raccontano, hanno cominciato ad introdurre in casa una lettura di qualità e pongono quesiti sempre più mirati al fine di potersi orientare nel mercato troppo commerciale e quindi poco rispettoso della persona-bambino. Alcuni di loro hanno introdotto a casa il “gioco del peritesto” prima della lettura integrale dell’albo illustrato, coinvolgendo in più riprese tutti i membri della famiglia, al fine di far emergere differenti punti di vista. Inoltre hanno proposto, proprio come faccio io, la “rilettura parziale” (Cosa ti piacerebbe riascoltare?.?).

E quale risultato inaspettato di questa comunità allargata? La richiesta di spostare i nostri incontri dal giovedì al sabato mattina per renderla accessibile anche ai papà!!! Da poco ho intrapreso questo percorso, vedremo che cosa accadrà

Per un approfondimento metodologico vedi: Silvia Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni ed itinerari narrativi tra territorio e scuola*, Franco Angeli, 2015 (nuova edizione).